Rendiconto Generale
Esercizio 2008

* * * * *

Relazione
del Presidente

Luglio 2009

RENDICONTO GENERALE 2008

RELAZIONE

* * * *

Il Bilancio Consuntivo 2008 registra un avanzo finanziario di 304,8 milioni di euro, un avanzo patrimoniale di 2.172,4 milioni di euro, un avanzo economico di 295,5 milioni di euro, di amministrazione 1.428,5 milioni di euro.

La consistenza di cassa, che al 31 dicembre era pari a circa a un miliardo di euro, a seguito dell'estensione all'Enpals dei vincoli imposti dalla legge 720/84, è quasi interamente depositata presso la Tesoreria Centrale, disponibile per eventuali esigenze di bilancio, ma non utilizzabile, se non in minima parte, per investimenti di natura finanziaria, che potrebbero assicurare a tale rimessa monetaria una redditività interessante.

Per agevolare la comprensione dei risultati sopra esposti, è opportuno analizzarli in chiave comparativa con quelli dell'anno precedente e con quanto fissato in sede i bilancio di previsione. Detta operazione utile sia per valutare l'andamento dei conti nel tempo, sia per verificare la coerenza dei risultati con le previsioni, risulta quanto mai necessaria nell'attuale contesto congiunturale, che ha visto nel 2008 l'insorgere e l'espandersi di una crisi economico-finanziaria di entità e di durata imprevedibile, che non può non avere riflessi sui consumi in genere, e, in particolare, su quelli voluttuari, tra i quali vanno senz'altro ricompresi quelli connessi allo spettacolo ed allo sport.

Ciò nonostante, sulla base dei dati di chiusura del consuntivo in esame, si può affermare che, almeno sino al 31 dicembre 2008, gli effetti della crisi in atto non si sono tradotti in una contrazione del gettito contributivo, e, in genere, delle entrate dell'Ente. Anzi si registra un ulteriore incremento dei saldi contabili: l'avanzo finanziario è aumentato del 9,5 per cento (da 278,2 a 304,8 milioni di euro), quello di amministrazione del 22,1 per cento (da 1.169,8 a 1.428,5), quello patrimoniale del 15,7 per cento (da 1.876,8 a 2.172,4) e le disponibilità di cassa addirittura del 30,0 per cento (da 751,0 a 976,5). L'avanzo economico della gestione istituzionale, rilevato cioè al netto delle sopravvenienze derivanti da operazioni di natura straordinaria (per lo più si tratta dell'abbattimento di residui passivi e della gestione finanziaria,), registra

rispetto all'esercizio precedente un incremento del 18,9 per cento, passando da 232,7 a 276,6 milioni di euro.

A testimoniare i risultati positivi conseguiti dall'Ente nel corso degli ultimi anni, pare opportuno assumere in considerazione la costante crescita dell'avanzo finanziario, che è passato da 115,9 milioni di euro nel 2005, a 107,7 milioni di euro del 2006, a 278,2 milioni di euro del 2007 per raggiungere 304,8 milioni di euro del 2008.
Qui preme ricordare che l'Ente – oltre alla disponibilità di cassa già ricordata – detiene investimenti finanziari per circa 700 milioni di euro, la cui asset al location strategica è definita secondo i criteri prudenziali fissati dal proprio Comitato di Indirizzo e Vigilanza (CIV), e che hanno garantito nel periodo 2004/2008 un rendimento medio annuo pari al 2,7 per cento. Al riguardo, si osserva come inevitabilmente detto dato sia stato influenzato dal risultato negativo conseguito nel corso del 2008 (-4,2 per cento) per effetto della crisi che ha colpito in modo generalizzato i mercati finanziari dei Paesi industrializzati, rendendo particolarmente difficoltosa la individuazione di aree di investimento redditizie.
I risultati relativi ai primi mesi dell'anno in corso – da gennaio a maggio 2009 il rendimento del portafoglio risulta prossimo all'1,9 per cento – confermano, peraltro, la validità dell'assetto degli investimenti operato dall'Ente e la necessità di evitare che le fluttuazioni del valore degli investimenti determinino modifiche improprie nelle scelte di lungo periodo.
E' opportuno, peraltro, sottolineare che le inevitabili perdite conseguenti alla tempesta finanziaria, sono state relativamente contenute proprio grazie alla prudenza e diversificazione degli investimenti, nonché alla costante attività di monitoraggio posta in essere dalle strutture dell'Ente. Al riguardo, appare opportuno sottolineare come, in linea con le più avanzate tecniche di investimenti, l'assetto degli atti che regolano il rapporto con le imprese di investimento e le relative tecniche di controllo siano fondate sulla fissazione di un portafoglio di riferimento (cd. benchmark) e di adeguati indicatori per il controllo dei limiti di rischiosità. Si tratta, in effetti, di misure che, nel corso degli ultimi anni, hanno agevolato il conseguimento di extraperformance nel quadro dell'assunzione di margini di rischio considerati tollerabili.

Ancorché i risultati della gestione degli investimenti confermino la validità della complessiva strategia di allocazione degli investimenti, l'Ente non può considerarsi esonerato dal valutare con attenzione, anche alla luce degli scenari di evoluzione dei mercati finanziari, l'opportunità di adottare eventuali rimodulazioni del mix di investimenti.

* * *

Sul piano istituzionale, nel corso dell'anno sono giunti alla naturale conclusione del loro mandato gli ordinari organi di Amministrazione - CIV e CdA – e le "autorità" preposte hanno optato per un periodo di commissariamento, che per quanto riguarda il CIV si è concluso all'inizio di quest'anno, mentre per quanto riguarda il CdA proseguirà.
Questa scelta si spiega, come peraltro precisato nelle premesse e nel dispositivo dei decreti di nomina, con l'intenzione dell'organo vigilante di consentire ai commissari di questo, come degli altri Enti del settore, di operare riduzioni di spesa attraverso, sia una riduzione degli organici, sia attraverso una completa riorganizzazione dell'Istituto (piano industriale), sia attraverso forme di sinergie fra tutti gli istituti proprio nell'ottica della razionalizzazione e del contenimento della spesa e della semplificazione dei servizi. In effetti, proprio in questi giorni, accanto al protocollo tra INPS, INPDAP, INAIL sulle case del Welfare cui l'Enpals ha aderito, l'Ente ha sottoscritto un apposito protocollo con INPS e IPOST al fine di razionalizzare l'acquisto di beni e servizi, le procedure di gestione del personale, i servizi di natura informatica, proprio per razionalizzare al massimo i costi migliorando e semplificando i servizi forniti all'utenza.

Questo itinerario, che risponde agli indirizzi governativi, di fatto si muove nella direzione della costituzione di un polo previdenziale privato all'interno del quale non solo sopravvive, ma si qualifica l'autonomia istituzionale degli Enti nel quadro di efficaci sinergie volte a conseguire la riduzione dei costi e l'aumento dell'efficienza dei servizi.

La scelta del commissariamento quindi non ha interrotto né rallentato il processo di

riorganizzazione dell'Enpals, proseguita con la definizione di un nuovo Ordinamento dei Servizi caratterizzato da una struttura meno piramidale, centrata sulla valorizzazione delle funzioni istituzionali dell'Ente, contributi e prestazioni, di un nuovo ruolo delle sedi territoriali funzionale a queste attività, di un alleggerimento dei servizi di supporto, di una rinnovata attenzione all'attività di programmazione, misurazione e verifica.

* * *

Nell'esame dei dati relativi ai principali flussi gestionali è fondamentale ora soffermarsi sul core business dell'Ente, vale a dire pensioni e contributi.

* * *

E' facile, attraverso la qualità e i tempi di erogazione delle prestazioni previdenziali leggere la capacità acquisita dall'Enpals a rispondere sempre più, e meglio, alle legittime istanze dei cittadini utenti.
La priorità assoluta infatti che deve ispirare l'azione di un ente previdenziale è appunto la capacità di fornire risposte tempestive ed esaurienti alle esigenze della popolazione assicurata, garantendo un livello di soddisfazione della stessa, in linea con i più elevati standard del settore.
Sotto questo aspetto si può affermare che l'Ente, grazie al miglioramento dell'organizzazione del lavoro e ad un aumento della produttività, si è sensibilmente avvicinato all'obiettivo che ci eravamo dati di corrispondere la pensione agli aventi diritto il mese successivo alla presentazione della domanda: il tempo medio della liquidazione delle prestazioni di vecchiaia, invalidità, anzianità e superstiti è, infatti, arrivato a 34 giorni. Si tratta di un risultato eccellente, se si considerano le modalità di svolgimento dell'attività di parte dei lavoratori tipici dello spettacolo: una pluralità di rapporti di media o breve durata, con imprese diverse, spesso caratterizzate da un ciclo di vita di breve durata.
Questo è uno dei problemi che ovviamente incide sul fenomeno delle pensioni

"provvisorie", quelle cioè liquidate pur in mancanza di alcuni periodi contributivi, non indispensabili per il raggiungimento del requisito.
Notevole è stata anche l'attività diretta ad eliminare le giacenze esistenti per supplementi, provvisorie e ricostituzioni. Reso fisiologico ormai nei tempi il problema dei supplementi, per quanto riguarda le ricostituzioni, che costituivano la sacca più rilevante di giacenze, le oltre 1.863 pratiche evase nel 2008, hanno ridotta la giacenza a soli 849 procedimenti, 200 dei quali già evasi all'atto della redazione del presente documento. E' quindi ragionevole ritenere che entro il 2009 anche per questi procedimenti i tempi di definizione assumeranno dimensioni accettabili.

La spesa complessiva per prestazioni istituzionali, per l'anno 2008 ammonta a € 858,5 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 2007, del 2,8 per cento.

L'incremento di spesa, restando sostanzialmente invariate nel complesso le pensioni ordinarie erogate, è imputabile da un lato agli effetti della perequazione delle pensioni (pari per l'anno 2008 in via definitiva al -1,8 per cento) e dall'altro agli effetti derivanti dagli abbattimenti della giacenza con riferimento alle ricostituzioni, provvisorie e supplementi.

In particolare per l'anno 2008 sono state definite n 3.103 prestazioni relative ai prodotti sopra considerati, rispetto alle 1.825 prodotti definiti nel 2007 con un incremento del 70 per cento.

Il dato sull'incremento della spesa previdenziale è esattamente in linea con il preventivo 2008. In particolare per quanto riguarda il Fondo lavoratori spettacolo il preventivo 2008 prevedeva una spesa di 827,0 milioni di euro, mentre per il fondo sportivi professionisti la spesa preventivata era pari a 33,0 milioni di euro.

Per quanto riguarda, invece il numero di pensioni erogate, pur restando queste nel complesso sostanzialmente stabile, si assiste ad un decremento per quelle imputabili al Fondo Lavoratori dello Spettacolo e ad un lieve aumento per quelle imputabili al Fondo Sportivi Professionisti. In particolare per il fondo lavoratori spettacolo si passa da 55.109 trattamenti pensionistici del 2007 ai 54.634 del 2008 con un decremento dello 0,8 per cento Più in dettaglio, dal 2007 al 2008 il numero delle pensioni di *anzianità* registra un aumento dello 0,9 per cento, quello delle pensioni di *vecchiaia* diminuisce

dell'1,6 per cento, mentre i trattamenti di *invalidità* decrescono del 5,1 per cento. L'effetto combinato dei diversi trend porta ad un decremento complessivo.
Per quanto riguarda, invece, il FSP l'incremento è valutabile intorno al 2,6 per cento con un aumento del numero di tutti i trattamenti previdenziali diretti ed indiretti.
La riduzione del numero dei nuovi trattamenti relativamente al FLS è testimoniata dalla riduzione dei trasferimenti dall'Inps all'Enpals relativamente alle pensioni in convenzione. Si riducono di numero le pensioni di competenza Enpals rispetto alle pensioni di competenza Inps. Riducendosi le prime si riduce anche l'entità dei trasferimenti dall'Inps al nostro Ente. Ciò è dovuto sostanzialmente all'inasprimento dei requisiti ENPALS: sono infatti aumentati i contributi giornalieri per il conseguimento dell'annualità contributiva, per cui è scemato l'interesse a ricostruire la pensione all'Enpals. Sono aumentati quindi nel corso degli anni i trasferimenti dall'Enpals verso l'Inps in quanto sono aumentate le pensioni di competenza Inps. Questo ha un effetto positivo sull'Ente in quanto a fronte di un trasferimento immediato di contribuzione la rendita pensionistica viene poi a gravare sulle gestione Inps.
Un effetto positivo sui bilanci dell'Ente, infine, è imputabile alla riduzione per spese connesse agli interessi passivi per ritardata prestazione. Il contenimento dei tempi medi di erogazione delle prestazioni (quasi 30 giorni) riduce in maniera sensibile la spesa per interessi. Tale riduzione, tuttavia, è in parte compensata dall'abbattimento delle giacenze che tuttavia, non interrompe il trend positivo. In particolare la spesa per interessi è scesa del 15 per cento rispetto al 2006 e del 5 per cento rispetto al 2007.

* * *

Non meno rilevante e proficua appare l'attività svolta in ordine all'altro aggregato istituzionale, cioè quello contributivo, sia sul versante delle entrate che su quelli dei residui attivi e delle ispezioni.
Le entrate contributive di competenza versate dalle imprese si sono attestate su 1.155,6 milioni di euro con una crescita rispetto ai 1.086,2 milioni dell'anno precedente del 6,3 per cento.
Il fatto che il trend si sia mantenuto positivo anche in presenza dell'insorgere della già

ricordata crisi economica, va ascritto in larga misura all'emersione di imponibile contributivo, favorita dall'accresciuta disponibilità di informazioni rivenienti da altre amministrazioni pubbliche e dall'affinamento delle metodologie di analisi delle posizioni contributive delle imprese.

Hanno giovato all'incremento delle entrate contributive anche le nuove norme in materia di responsabilità solidale operante in caso di appalto di opere e servizi, norme che hanno indotto i committenti ad effettuare, anche con la collaborazione dell'Ente, un attento screening volto a verificare il corretto adempimento degli obblighi contributivi da parte delle imprese appaltatrici, sia in fase di definizione del contratto, sia prima del saldo dei compensi pattuiti.

L'incremento annuo delle entrate contributive registrato dalla gestione lavoratori dello spettacolo nel corso del 2008 – pari al 6,9 per cento – costituisce un dato che pone in particolare evidenza l'efficacia delle strategie di controllo e di riscossione poste in essere dall'Ente, soprattutto ove valutato in termini comparativi rispetto all'andamento dell'industria dello spettacolo nel corrispondente periodo.

Al riguardo, assumendo a riferimento i dati resi noti dalla SIAE nell'ambito dell'ultima edizione dell'annuario dello spettacolo, si rileva come, nel corso del 2008, l'industria dello spettacolo nel suo complesso (cinematografia, teatro, concertistica, ballo, spettacolo viaggiante, attività varie) abbia fatto registrare una contrazione del volume d'affari in misura pari al 3,0 per cento, passando da € 3.248 milioni a € 3.150 milioni di euro.

Il trend di crescita delle entrate contributive dell'Ente costituisce, peraltro, un fenomeno non episodico che trova conferma anche ampliando l'orizzonte temporale di riferimento. Difatti, sempre sulla base dei dati resi noti dalla SIAE, il volume d'affari dell'industria dello spettacolo, nel triennio 2005-2008 ha fatto registrare un aumento pari all'8,2 per cento. Nello stesso arco temporale le entrate contributive accertate dall'Ente nell'ambito della gestione dei lavoratori dello spettacolo sono passate da € 868,3 milioni di euro a € 1.055,4 milioni di euro, con un incremento del 21,5 per cento.

Nel 2009, i segnali rivenienti dai primi mesi di attività dell'Ente, pongono tuttavia in evidenza che gli effetti della crisi, che interessa le economie dei paesi industrializzati, cominciano ad assumere dimensioni significative anche nel settore dello spettacolo e

dello sport professionistico. Difatti, per la prima volta nel corso degli ultimi sei anni le entrate contributive dell'Ente non evidenziano segnali di crescita. In particolare, nel corso dei primi quattro mesi del 2009, le entrate contributive di cassa della gestione lavoratori dello spettacolo desunte dai modelli di pagamento F24/I24 diminuiscono dello 0,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2008. Per la gestione degli sportivi professionisti la contrazione assume dimensioni anche più significative: -5,1 per cento.

E' indubbio comunque che l'attività preventiva-repressiva posta in essere dall'Ente, unita ad una maggiore solidità delle imprese dello spettacolo, hanno fatto sì che non si verificasse, come avveniva per il passato, quella immediata contrazione del gettito, effetto soprattutto della tendenza degli operatori ad autofinanziarsi con il differimento degli adempimenti contributivi.

Sul piano dei residui attivi contributivi, si conferma la linea già evidenziata nel 2007, della stabilità della massa creditizia (passata da 440,6 milioni di euro nel 2007 a 453,2 nel 2008) e dal costante calo dell'incidenza dei residui attivi sui contributi di competenza accertati nell'anno, scesi di 1,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente (da 40,5 per cento a 39,2 per cento) ed addirittura di nove punti negli ultimi sei anni (48,1 per cento rispetto al 2003).

Premesso che la maggior parte dei crediti contributivi è stata trasferita ad Equitalia Riscossioni S.P.A., sembra opportuno ribadire che il mancato decremento del valore assoluto della massa residui dipende proprio dalla

maggiore capacità di accertamento acquisita dall'Ente. Difatti, un terzo del volume dei residui attivi contributivi al 31 dicembre 2008 scaturisce dalle attività di accertamento condotte nel corso dell'anno: in particolare, 101,9 milioni di euro derivano dalla fisiologica rilevazione contabile dei contributi di competenza di dicembre 2008 il cui termine di versamento è fissato al 16 gennaio 2009, mentre 60,3 milioni di euro costituiscono il risultato dell'accertamento di situazioni di omissione ed evasione contributiva.

Nonostante, quindi, la vischiosità che impedisce – o, almeno, ha finora impedito – di ridurre il dato assoluto della massa dei residui attivi, questa appare ormai sotto controllo e può considerarsi raggiunto l'obiettivo di invertire la tendenza rispetto alla crescita incontrollata di questo dato contabile, come evidenziato tempo addietro

anche dal CIV.

Per completare il discorso dell'area contributi, occorre sottolineare il concorso dell'attività ispettiva al raggiungimento dei risultati sopra ricordati. Dopo avere negli anni precedenti, ampliato il corpo ispettivo ed attuato una riorganizzazione del settore con la creazione di un nucleo centrale, si è proceduto, nel corso del 2008, a razionalizzare gli interventi, attraverso una più precisa e puntuale operazione di programmazione e monitoraggio, che ha consentito di raggiungere gli obiettivi budgettati ad inizio d'anno, sia come numero di interventi che come importo "recuperato".

L'assetto definitivo del nucleo ispettivo si realizzerà con il nuovo Ordinamento dei Servizi che entrerà in vigore nel 2009, ma nel corso dell'anno sono state poste tutte le premesse perché l'attività di vigilanza fosse correttamente rinforzata nella sua dimensione centrale e resa funzionale alle politiche dell'ente.

Non si ritiene dare conto delle metodologie utilizzate in sede di programmazione, ma preme ricordare che l'attività di vigilanza si sviluppa in Enpals, sia attraverso le ispezioni condotte dagli ispettori dell'Ente, che attraverso gli accertamenti operati da funzionari SIAE.

Grazie alla convenzione in atto con questo istituto, infatti, si sono conseguiti, anche nel 2008, risultati importanti sia direttamente, attraverso i circa 5.000 accertamenti posti in essere dagli operatori SIAE, che di riflesso, con il miglioramento della capacità di individuazione dei fenomeni di evasione contributiva attraverso lo scambio di informazioni tra i due Istituti.

Ritornando, comunque, all'attività svolta dagli ispettori ENPALS, si sottolinea come il nuovo assetto organizzativo abbia consentito di assicurare il raggiungimento degli obiettivi ed un livello adeguato di interventi ispettivi anche in quelle realtà dove il personale ispettivo è quasi o totalmente inesistente.

A riprova della accresciuta professionalità degli addetti al settore, ed alla validità delle scelte organizzative operate, si ricorda la crescita del 15,6 per cento delle ispezioni effettuate nel 2008 rispetto al 2007 (751 su 650) il 31,9 per cento di aumento degli importi accertati (24,393 milioni di euro su 18,494) ed il 35,0 per cento di incremento dell'accertato pro capite (580,726 euro su 430,113).

Per il futuro sarà opportuno introdurre come parametro di valutazione dell'attività

ispettiva, anche se ovviamente non in maniera cogente, un riferimento anche a quanto riscosso, in modo da correlare sempre più l'attività ispettiva al contrasto all'evasione ed all'elusione anche con l'assunzione da parte del corpo ispettivo di un atteggiamento di collaborazione con le imprese e non solo alla creazione di contenzioso.

* * *

Decisamente rilevante l'attività svolta dalla DISIT in ordine alla informatizzazione di processi e servizi, finalizzata al conseguimento di obiettivi di efficienza, miglioramento della qualità dei servizi per gli utenti, eliminazione di operazioni basate su documenti cartacei.

In particolare, per quest'ultimo aspetto, il 2008 è stato l'anno dell'entrata a regime della dematerializzazione dei modelli di denuncia contributiva. Fino al 31 dicembre 2007 tale adempimento era svolto dalle imprese attraverso l'invio, soprattutto cartaceo, di moduli di denuncia mensili e trimestrali, che poi dovevano essere acquisiti in formato elettronico, con inevitabili errori e ritardi nelle disponibilità dei dati.

Con la nuova procedura messa a punto dalla Direzione Sistemi Informativi le imprese possono procedere sia a compilare le denunce on line direttamente sul sito Enpals sia a trasmettere un flusso XML, (formato con il quale le informazioni vengono riversate dalle imprese direttamente sul data base dell'Ente). L'alternativa è stata suggerita dall'opportunità di andare incontro alle esigenze delle imprese, caratterizzate da una tipologia molto variegata, sia come dimensioni che come durata. Il secondo sistema è quello preferito dalle imprese medio-grandi, che in tale modo unificano gli adempimenti connessi alla elaborazione della busta paga e quelli connessi alle denunce contributive mensili.

La validità della soluzione adottata è attestata dal fatto che già nel primo anno di operatività delle nuove procedure attraverso tale canale sono transitati i dati relativi all'80 per cento delle imprese ed all'84 per cento dei lavoratori.

Resta una parte, che presumibilmente andrà decrescendo (e riguarda soprattutto le imprese di dimensioni marginali più piccole) che ha continuato a presentare le denunce in formato cartaceo agli sportelli SIAE - che, come già fatto presente in

precedenti relazioni, l'Enpals ha individuato come partner, anche per questo adempimento, per la capillare presenza sul territorio, grazie appunto alle oltre 600 agenzie di cui essa dispone, che provvedono ad inserire nel sistema i dati, utilizzando la procedura on line.

In questa fase di transizione è stata quindi preziosa la convenzione con la SIAE anche dal punto di vista amministrativo; con la messa a regime della procedura informatica la convenzione stessa dovrà essere ricontrattata e riguardare altre possibili sinergie.

L'altro aspetto sul quale si è soffermata l'attività del settore informatico è stato quello dell'ulteriore sviluppo dei servizi on line a disposizione dl lavoratori, pensionati e imprese (utilizzabili tramite PIN), che oramai comprendono un range che va dall'estratto contributivo, al calcolo simulato della pensione, alla presentazione della domanda di pensione, all'immatricolazione delle attività del lavoratore, alla richiesta e al rilascio del certificato di agibilità, alla già ricordata denuncia contributiva ed alla richiesta del PIN.

Proprio l'aumento della richiesta di PIN costituisce un indicatore importante del gradimento delle diverse tipologie di utenza all'offerta di servizi on line garantita dall'Ente, che si è anche attivato per consentire l'operatività di particolari categorie di intermediari (consulenti del lavoro, SIAE, Patronati) in modalità massiva, attivando un collegamento telematico tra la DISIT e le rispettive Direzioni generali, che provvedono poi all'inoltro dei PIN ai propri operatori/iscritti. E' stata un'operazione complessa e faticosa che però ha aperto l'Ente, ovviamente salvaguardando i vincoli di sicurezza, a tutti gli stakeholder.

Altro sintomo del livello di attenzione posto al contatto con gli utenti sono i contatti al sito ENPALS, aumentati dal 2007 del 275 per cento (da 35.000 a 97.000) e le e-mail ricevute ed inviate (aumentate rispettivamente del 186 e del 197 per cento).

Si è ritenuto importante fornire queste indicazioni, che costituiscono la conferma degli sforzi che l'Ente ha compiuto e sta compiendo per andare incontro alle esigenze degli associati e per valutare il loro livello di soddisfazione, per facilitare contatti e rapporti, per riconquistare insomma quel ruolo e quell'immagine di Ente di riferimento delle categorie assicurate che si era un po' appannato nel periodo in cui le difficoltà economiche lo avevano costretto a ripiegarsi su se stesso.

Proprio perché tutto questo passa per un sistema informatico/telematico efficiente e

aggiornato, l'amministrazione ha provveduto nel 2008 al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica – virtualizzando il server del polo elaborativo dell'Enpals e potenziando la rete locale della Direzione Generale, attraverso l'utilizzo di apparati attivi ed il cablaggio in fibra ottica - e si appresta, nella seconda metà dell'anno in corso a ridisegnare la propria architettura hardware, secondo logiche di efficienza ed economicità.

* * *

E' stato questo un anno in cui, le reiterate disposizioni legislative finalizzate al contenimento dei costi dei servizi pubblici, hanno imposto ridimensionamenti numerici relativi sia ai dirigenti che al personale impiegatizio: l'organico dei dirigenti è stato ridotto da 13 a 11 e quello del personale impiegatizio da 415 a 377, operazione ovviamente particolarmente dolorosa per un Ente piccolo, il cui organico era stato definito da poco (2003) e che quindi era stato già dimensionato e sostanzialmente saturato con la mobilità in ingresso, non potendo fare assunzioni. Nel corso del 2009 per effetto dei pensionamenti sarà raggiunto il ridimensionamento previsto, ma appunto la vera sfida sarà quella di raggiungere maggiore efficienza con riduzione reale (non sugli organici teorici) di personale.

Il processo legislativo avviato in questo anno rappresenta un prologo della riforma della pubblica amministrazione le cui linee guida sono contenute nei due progetti del 28 maggio e del 4 giugno 2008, e che sta prendendo corpo nei provvedimenti che stanno vedendo la luce in queste settimane. Si prevedono modifiche anche rilevanti dei principi contenuti nel D.lgvo. 165/2001, della disciplina relativa al rapporto legge-contratto, dell'utilizzo dei meccanismi di controllo e premiali per il personale e i dirigenti.

E' quindi quello della gestione e dell'utilizzo del personale, dei meccanismi di funzionamento interno della Pubblica Amministrazione un cantiere aperto: l'Ente con il lavoro di questi anni si è messo nelle condizioni di essere protagonista convinto dei processi innovativi orientati ad una razionalizzazione e maggiore efficienza del servizio.

Come anticipato più sopra, in applicazione del decreto legge n.112/2008 convertito con la legge n.133/2009, si è proceduto a dare una nuova fisionomia all'Ente, attraverso l'adeguamento dell'Ordinamento dei Servizi che ha, fra l'altro, comportato la riduzione delle Aree da 3 a 2 e delle Direzioni da 13 a 11, nonché la ridefinizione delle competenze di ogni struttura sulla base dei principi di efficienza ed economicità.

Senza entrare nel merito della struttura del nuovo Ordinamento, si è scelto di concentrare nell'Area Contributi e Vigilanza tutte le Direzioni strumentali all'accertamento ed alla riscossione dei contributi dovuti dai datori di lavoro, comprese le Sedi territoriali, che sempre più si stanno caratterizzando nella loro veste di struttura di controllo della regolarità degli adempimenti contributivi e di imprese e lavoratori. Ciò sia per garantire una sempre maggiore coerenza ed omogeneità di comportamenti sia per valorizzare ancora meglio le professionalità esistenti presso gli Uffici territoriali.

Un percorso quindi che riduce le Direzioni delle Sedi, aumentando però le possibilità di governo e conservando invariata la capacità di penetrazione sul territorio.

Anche le funzioni della Direzione Vigilanza sono state ridisegnate, concentrando sotto la sua competenza tutto il corpo ispettivo, ciò al fine di consentire una più accurata programmazione dell'attività in questione ed un più puntuale coordinamento con la vigilanza operata dalla SIAE e un governo omogeneo del corpo ispettivo.

In coerenza con le indicazioni venute dagli organi vigilanti di ridimensionamento dei servizi di supporto si è soppressa l'Area Amministrativo-Contabile, riducendo a una le due direzioni in essa presenti. Data la rilevanza che sta assumendo tutto il settore della programmazione, verifica e controllo, si è scelto di costituire una specifica direzione che unifichi e sovraintenda tutto questo complesso di attività, alcune delle quali sono prassi consolidata, ma che appunto, dovevano essere portate a sistema anche per poter rapportarsi correttamente con gli organismi preposti, sia quelli in essere, che futuri. Corre l'obbligo di ricordare, che, appena insediato il Civ è stato ricostituito il Nucleo di Valutazione e Controllo strategico nella nuova composizione definita nel ricordato "Ordinamento dei Servizi", essendo quello precedente scaduto alla scadenza degli organi.

La ricostituzione di questo organo collegiale, oltre che prevista dalla legge risponde

anche ad una esigenza di completezza del sistema complessivo dei controlli e ad una funzione propulsiva e di verifica della quale obiettivamente è importante avvalersi.

Il settore è oggetto di attenzione da parte del legislatore,ci è sembrato, quindi, opportuno anche su questo terreno essere pronti a seguire i processi di cambiamento.

E' importante e doveroso a conclusione della presente relazione rivolgere un sentito ringraziamento al Presidente e a tutti i componenti del CIV e del CdA che per quattro anni hanno sorretto e sospinto l'Amministrazione dell'Ente verso il raggiungimento di obiettivi e risultati forse superiori anche alle più rosee aspettative in un clima di sincera collaborazione.

La definizione di programmi ambiziosi ed il controllo sui risultati hanno costituito lo spirito indispensabile per responsabilizzare tutta la struttura ad attuare il salto di qualità che la situazione richiedeva.

Si approfitta altresì dell'occasione per augurare buon lavoro ed assicurare la più completa disponibilità al nuovo CIV.

IL PRESIDENTE
Amalia Ghisani